



News dagli Amici di Angal

a cura della sezione torinese dell'Associazione "Amici di Angal"

Numero 7 – MAGGIO 2011



Premiazione dei dipendenti anziani dell'Ospedale.

Cronache da Angal

La 34^a missione di Mario e Claudia

Siamo tornati ad Angal il 12 novembre 2010, dopo un anno e mezzo di assenza. Finalmente! Ad attenderci i Padri della Missione Comboniana, affettuosi ed ospitali come sempre, e una piccola folla che, con tanti *akka yoohoo, karibuni* ("benvenuti") e *afoyo Mungu* ("grazie a Dio"), hanno dimostrato la gioia per la guarigione di Mario e per il nostro rinnovato impegno ad Angal.

Eravamo ansiosi di capire come andavano le cose in Ospedale, dopo la partenza della Dr.ssa Arianna Bortolani, inviata dal CUAMM, che in due anni di servizio aveva dato tutta sé stessa, stabilendo inoltre un ottimo rapporto con i medici e gli infermieri locali. Ebbene, l'Ospedale ha senz'altro fatto un passo avanti. I medici sembrano in genere motivati e interessati a usufruire delle risorse a loro disposizione, da quelle informatiche (Internet) alla fondamentale presenza *in loco* di specialisti inviati dall'Associazione (v. a p. 4 la *Testimonianza* del Dr. **Ivo Siggillino**, urologo).

Anche l'Amministratore, Mr. Simon Wikole, sta dimostrando capacità gestionali, puntualità nell'inviare all'Associazione i *reports* trimestrali – che sono alla base della Convenzione – e impegno nel mantenere vivo fra il personale un sentimento

In questo numero:

Cronache da Angal	1
Bilancio consuntivo 2010	2
Nuovi obiettivi e realizzazioni	3
E lontano da Angal...	4
Testimonianze	
Una lunga fedeltà (di <i>Ivo Siggillino</i>)	4
Fotogrammi di un'Africa reale (di <i>Pierpaolo Bo</i>)	5
I fili delle donne: Klaudia racconta	
Sister Stella	6
Saggezza africana (IV)	7

di "appartenenza" ad un progetto importante. E' stata sua l'iniziativa di premiare con un attestato (a cui l'Associazione ha aggiunto una gratifica) i dipendenti con più di 30 anni di lavoro.

Ci ha molto rallegrati quanto si sta facendo per i malati di AIDS. Animatrice di questo progetto, partito due anni fa con l'appoggio della Regione Toscana, è Suor Stella (v. a p. 6 il racconto a lei dedicato), africana, appartenente all'ordine di *Mary Immaculate*.

Ci piacerebbe finire qui il nostro resoconto, ma purtroppo il dovere di "cronaca" ci impone di riferire anche delle sconfitte. Una è rappresentata dal cattivo andamento dell'Unità Nutrizionale, trascurata sia dal medico che dovrebbe prendersene cura, sia dalla cuoca responsabile della preparazione dei pasti. Claudia ha condiviso questa delusione con Arianna, che aveva impostato il lavoro in modo eccellente, preparando un programma facilmente applicabile con un po' di buona volontà. Abbiamo trovato trascuratissimo anche l'ambulatorio odontoiatrico gestito da un *Dental Assistant*. La presenza dello specialista Dr. **Pierpaolo Bo**, arrivato con noi (v. la sua *Testimonianza* a p. 5), è stata indispensabile per ridare dignità a questo servizio. Anche l'intervento del "solar man" **Giorgio Rodolfi**, che ci ha accompagnati per la consueta verifica degli impianti fotovoltaici e del sistema di pompaggio dell'acquedotto,

è stato di grande utilità, non solo per la risoluzione dei vari problemi tecnici, ma soprattutto per l'assistenza ai manutentori locali, la cui preparazione, con il contributo di Giorgio, migliora di anno in anno (e ormai sono circa 20!). *Dulcis in fundo*: **Maddalena Bertani** e **Marco Caltroni** ci hanno raggiunti per rendersi conto di persona del lavoro necessario per ristrutturare gli alloggi destinati ad ospitare i parenti dei pazienti. Questo intervento, rimandato da anni per mancanza di fondi, era diventato ormai improcrastinabile. Un aiuto era giunto dalla Cattolica Assicurazioni. Marco e Maddalena, nuovi soci di "Amici di Angal", hanno deciso di farsi carico di quanto è necessario perché l'intera costruzione diventi di nuovo agibile.

E' bene a questo proposito sottolineare come sia fondamentale contribuire a sostenere gli stipendi di medici e infermieri, perché senza risorse umane motivate anche da una certezza e adeguatezza di retribuzione non si può costruire nessuna offerta sanitaria con pretesa di un minimo standard di qualità. E' vero qui in Italia, lo è a maggior ragione anche per la realtà di Angal, vale a dire di un Ospedale decentrato, situato in aperta savana, in un paese povero, con il rischio di un elevato *turnover* del personale sanitario.

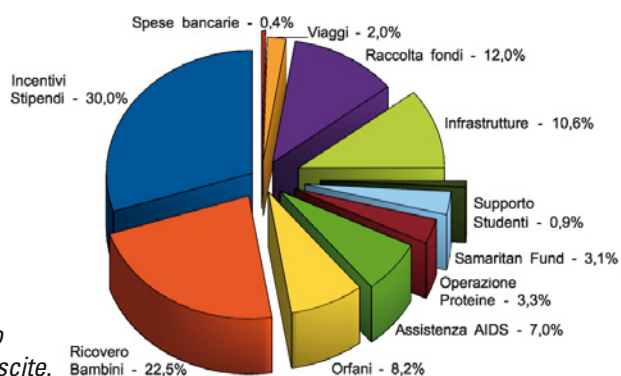
Una precisazione va fatta in merito alla voce "accantonamenti" (ovvero le riserve finanziarie per le emergenze): l'emergenza più temuta, a causa della politica sanitaria ugandese, è la sospensione del contributo erogato dal Governo a sostegno degli Ospedali *no profit*. Questo metterebbe di colpo a serio rischio la sopravvivenza dell'Ospedale di Angal.

Bilancio consuntivo 2010

Divulghiamo in questo numero delle *News* il bilancio consuntivo dell'anno 2010, così come discusso ed approvato nella seduta del Consiglio Direttivo tenutasi a Padova il 4 febbraio scorso. Questa diffusione ci pare doverosa nei confronti di quanti hanno fiducia in noi, ai quali intendiamo trasmettere un messaggio importante di trasparenza.

Entrate			
5x1000 2008		€40.928	
Quote associative		€1.850	
Erogazioni liberali		€316.277	
	Imprese		€82.151
	Associazioni volontariato		€75.250
	Privati		€142.042
	Enti pubblici		€16.834
Eventi		€5.199	
Entrate finanziarie		€4.286	
		€368.540	
Uscite			
Progetti		€183.180	
	Assistenza orfani		€20.100
	Operazione Proteine		€8.000
	Ricovero gratuito bambini		€55.000
	Samaritan Fund		€7.500
	Assistenza AIDS		€17.000
	Supporto studenti		€2.150
	Incentivazioni stipendi		€73.430
Costruzioni e apparecchiature		€25.927	
Oneri bancari		€1.063	
Spese raccolta fondi		€29.278	
Viaggi aerei		€4.994	
		€244.442	
Accantonamenti			
Riserve finanziarie per emergenze			€124.098

Esaminando le **uscite**, si nota come siano andate per oltre il 75% direttamente a finanziare i **Progetti dell'Ospedale**, in primo luogo a favore delle risorse umane dell'Ospedale stesso.



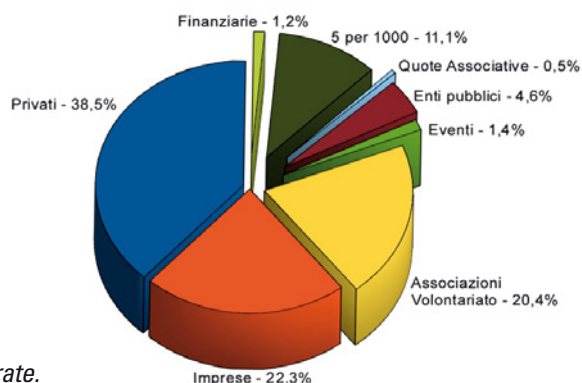
Grafico

delle uscite.

Esaminando le **entrate**, conforta vedere come la **prima grande risorsa dell'Associazione** sia costituita dal **capitale umano**, di fatto voi che state leggendo. Le **erogazioni liberali** contribuiscono per un 85% ad alimentare le casse sociali, per un valore pari a poco più di 300.000 Euro. Si tratta di amici che si autotassano, di dipendenti di ditte o enti che devolvono parte del loro stipendio ad Angal, di aziende o piccole imprese che elargiscono parte degli utili a nostro favore o che coinvolgono clienti a fare altrettanto, fungendo da cassa di risonanza alle notizie diffuse sull'Ospedale e sulla sua gente. A questi introiti si devono poi aggiungere le quote di associazioni che devolvono i loro utili alla causa di Angal, trasferendo periodicamente somme di denaro. Un'ulteriore fonte è costituita da trasferimenti da enti pubblici o fondazioni per progetti specifici.

Altra voce importantissima è il 5x1000 dell'IRPEF, che nel 2008 ha rappresentato da solo l'11% delle entrate, pari a poco più di 40.000 Euro.

A tutte queste realtà, con ogni singola persona che sta loro dietro, va tutto il "GRAZIE!" della gente di Angal.



Grafico

delle entrate.

Nuovi obiettivi e realizzazioni

1. Ristrutturazione degli *Shelters*:

nel precedente Notiziario (N°6) avevamo presentato questo progetto come non più procrastinabile.

Oggi questo obiettivo è stato raggiunto e realizzato in poco più di due mesi e mezzo. Grazie al contributo dei generosi finanziatori Maddalena Bertani e Marco Caltroni e all'intervento del Fratello Comboniano Gianni Bonafini, con la sua efficiente squadra, si è riusciti ad assicurare ai parenti che accompagnano i pazienti all'Ospedale cucine, dormitori e servizi dignitosi.



I nuovi shelters, dove albergano i parenti dei pazienti.

2. Costruzione di casette per gli infermieri:

è tuttora un obiettivo, come specificato nelle *News* N°6. Attualmente è stata presentata alla Fondazione Cariverona la richiesta di un contributo per questo progetto, che però, rispetto alla configurazione originaria, è stato ampliato (portando da 6 a 10 il numero delle casette) e migliorato con l'aggiunta dell'illuminazione a pannelli solari e della fornitura di acqua potabile mediante la trivellazione di un pozzo. I lavori potrebbero iniziare a maggio-giugno, ma la realizzazione dipenderà molto dall'arrivo del contributo richiesto (60.000 €).

3. Nuova rete idrica:

dalla nascita dell'opera, il rifornimento e la distribuzione dell'acqua all'Ospedale e alle case dei medici hanno subito varie modificazioni, a seconda delle esigenze e dei consumi. La vetustà (oltre 60 anni) delle prime tubazioni provoca notevoli perdite di acqua e le incrostazioni stanno ostruendo le condotte secondarie. Inoltre l'unico serbatoio di raccolta dell'acqua, della capacità di 16 m³, è insufficiente per l'accresciuto consumo dovuto all'aumento dei pazienti ricoverati. Per poter fronteggiare e risolvere tutti questi problemi, è necessario approntare una nuova rete idrica, che comporterà una spesa di circa 30.000 € (attualmente stiamo consultando i preventivi fornitici da una ditta italiana e da una austriaca).

4. Diagnostica per immagini:

la diagnostica con Raggi X è nata con l'Ospedale. Ci piace ricordare che il primo apparecchio portatile Philips, regalato ad Angal da Papa Giovanni XXIII, è tuttora funzionante. Dal 2000 un ecografo, dono dell'Ospedale di Negrar, continua a dare un rilevante contributo diagnostico ai Colleghi, ma purtroppo questo apparecchio si sta esaurendo, anche perché da un anno a questa parte c'è finalmente un tecnico ecografista, specializzato grazie ad una nostra sponsorizzazione, che lo sta usando moltissimo. Di qui la necessità di sostituire l'apparecchio, ad un costo stimabile in 40.000 €.

5. Progetto SMOM:

purtroppo, nonostante l'impegno dei vari odontoiatri che si sono avvicinati per migliorare questo servizio, il *Dental Assistant* locale non dimostra né interesse verso il suo lavoro, né impegno a mantenere efficiente l'ambulatorio. Per fare il punto della situazione, vagliando l'esperienza degli ultimi due volontari – Danilo Maltese e Pierpaolo Bo – si sono incontrati a Milano Mario Marsiaj e Pino La Corte (responsabile della SMOM). Nonostante le difficoltà incontrate per far decollare questo servizio, è stata presa la decisione di cercare un nuovo collaboratore *in loco* e di continuare comunque questo tipo di assistenza alla popolazione di Angal.



Maddalena Bertani, cofinanziatrice della ristrutturazione degli shelters.

E lontano da Angal...

30-31/01/11 Ad Aosta, durante la Fiera di S.Orso, Giovanni Cardellino è presente con uno stand ricco di oggetti offerti da artisti valdostani e con il calendario corredato di bellissime fotografie dedicate all'acqua, realizzato dall'Associazione "Karacel".

04/02 A Padova, presso la sede del CUAMM - Medici con l'Africa, viene tenuta la riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Amici di Angal". Si fa l'esame del bilancio consuntivo del 2010 e preventivo per il 2011. Si valutano gli interventi più urgenti, le modifiche da apportare alla Convenzione dopo due anni di valutazione e l'opportunità di "missioni brevi" di supporto ai medici africani.

12/02 Presso il Teatro comunale di Campodarsego (PD) viene organizzato per il quinto anno consecutivo, grazie all'infaticabile Vally Cabrele, uno spettacolo teatrale (la divertentissima commedia "No ghe se problemi"). E' presente anche il Direttore del CUAMM don Dante Carraro, che illustra l'attività dei medici in missione, mentre Claudia parla brevemente dell'attività dell'Unità Nutrizionale di Angal.

11/03 A Desio su invito della ENERPOINT, Piero Marsiaj, in rappresentanza dei genitori, incontra il gruppo industriale guidato dal Dr. Paolo Rocca Viscontini per aggiornare i presenti sulla collaborazione che da anni lega la Società ad Angal, illustrando i progetti realizzati grazie al loro aiuto.

16/03 Immane appuntamento a Sossano, nel Vicentino, dove da oltre un decennio esiste un gemellaggio fra la scuola media ed Angal, con il coinvolgimento diretto degli alunni e la collaborazione di docenti e genitori. Durante la serata, dedicata alla musica ma ricca di eventi presentati dalla Prof.ssa Mariangela Gazzetta, si sono esibiti tutti gli allievi, diretti dalla Prof.ssa Mariemma Dal Bosco. Eccezionale il risultato ottenuto, che deve essere costato un notevole impegno da parte di tutti i partecipanti e del valente regista Prof. Sergio Costa.

19/03 A Vicenza nell'oratorio di Aracoeli incontro dei Marsiaj con un gruppo di giovani impegnati in un percorso di solidarietà.

20/3 Ad Aosta, presso il Salone delle Manifestazioni del Palazzo Regionale, Giovanni Cardellino presenta "Karacel insieme", 5 anni di progetti di solidarietà per l'Uganda. Interviene il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta Augusto Rollandin. Viene invitata a parlare della sua esperienza ad Angal anche Claudia.



Lo spettacolo a Campodarsego; in primo piano, a sinistra, si riconoscono don Dante, Direttore del CUAMM, e Vally Cabrele, l'organizzatrice.



Testimonianze



Una lunga fedeltà di Ivo Siggillino

Un'altra, ragguardevole voce si aggiunge alle numerose, già ospitate in queste pagine, di collaboratori "storici" di Angal, accomunati, al di là delle diverse professionalità, da una continuità di servizio competente e appassionato, a cui si devono in larga parte i progressi dell'Ospedale e dell'Associazione.

L'invito dell'amico Mario Marsiaj a raccontare la mia esperienza ad Angal mi ha fatto andare a ritroso nel tempo e ricordare gli inizi della nostra amicizia, nata quando tutti e due frequentavamo a Padova la Facoltà di Medicina e lui stava già pensando a un suo futuro impegno in qualche posto del mondo fra i più diseredati.

E quando, nel '69, dopo che avevo iniziato la mia carriera di urologo a Verona, mi fu chiesto dalla direzione di quell'Ospedale - dove era nato un gruppo di sostegno a favore di alcuni ospedali missionari dei Padri Comboniani - di andare a sostituire per due mesi ad Angal proprio l'amico Marsiaj, accettai con grande entusiasmo.

Già allora la realtà di Angal mi colpì profondamente e contribuì ad aprirmi la mente e l'animo e a far nascere in me il desiderio di rendermi utile, mettendo le mie capacità professionali a disposizione di quell'Ospedale, cosa che feci più volte e che sicuramente farò ancora.

A partire dal 2000, grazie all'esperienza acquisita in 30 anni di primariato in urologia, ho iniziato un programma di pratica e didattica per meglio introdurre nell'ambito del St.Luke questa specialità, resasi necessaria dai molti casi di patologie ad essa collegate.

In tutti questi anni l'Uganda, Angal, hanno vissuto una realtà difficile, segnata da vari colpi di stato (Obote, Amin... nomi che non si dimenticano), senza contare le epidemie, la malaria e il pericolo di contrarre l'AIDS. Nonostante questo ho visto i medici, prima italiani, ora africani, operare con serenità e caparbia determinazione con un unico scopo: alleviare le sofferenze della popolazione.

Durante la mia prima visita le difficoltà logistico-organizzative erano aggravate dalla precarietà delle comunicazioni, dalle pessime condizioni delle strade in terra battuta, dal difficile rapporto con gli indigeni, abituati a farsi curare dagli stregoni depositari di millenarie tradizioni.

Spesso il ricovero rappresentava l'ultima possibilità, quando la cura dell'*ajoga* era fallita. Ne ho vissute di situazioni drammatiche 40 anni fa, quando molti malati erano portati in Ospedale in condizioni disperate!

Negli ultimi anni la situazione è cambiata notevolmente. Anche se il ricorso allo stregone avviene ancora, poiché è parte integrante della loro cultura, la fiducia degli Alùr nella struttura ospedaliera, frutto di anni di impegno professionale e umano di tanti medici, è fuori discussione.



Sono tornato da poco da Angal dopo un breve ma intenso periodo, e posso dire di aver lavorato con grande soddisfazione assieme ai medici

ugandesi, che ho trovato molto attenti e desiderosi di apprendere; questo mi fa ben sperare che lo sforzo di Mario, dei medici del CUAMM e della Associazione "Amici di Angal" stia dando buoni frutti.

Concludo riportando la frase conclusiva di una e-mail che questi medici ugandesi mi hanno inviato alcuni giorni fa: "Grazie per quello che fate per la nostra gente".



La "nostra gente" di Angal.

Fotogrammi di un'Africa reale

di Pierpaolo Bo

Il Dr. Pierpaolo Bo, odontoiatra di Caprino Veronese, è stato ad Angal a novembre del 2010 e ha intenzione di ritornare, coinvolgendo altri colleghi per dare continuità al progetto odontoiatrico.

Ci ha inviato le sue prime impressioni, che volentieri pubblichiamo.

Come posso descrivere le emozioni che ho provato arrivando per la prima volta in Africa, e precisamente in Uganda? Vorrei essere uno scrittore o un giornalista abituato a fare lunghi reportages, ma sono un semplice odontoiatra, perciò sarà il lettore a dover leggere tra le righe ciò che si prova di fronte alla savana: una distesa di erba altissima punteggiata qua e là da qualche acacia solitaria; di fronte ai mercatini, che si sviluppano lungo la strada principale di Kampala, dove si può trovare di tutto: dalle poltrone alle bare, ai letti, alle verdure, a ogni genere di cibo; di fronte all'impeto del Nilo, che solo per il nome rievoca ricordi scolastici misti a svariate inquadrature cinematografiche! Sì, l'Africa ci pare quasi di conoscerla, tante sono le volte in cui l'abbiamo vista al cinema, rappresentata in pellicole più o meno gradevoli o vicine al reale.

Ma quale realtà c'è davvero in Africa? Quali sono le sensazioni che "riportano" a casa i viaggiatori che, come me, desiderano impegnarsi per dare un piccolo contributo al miglioramento delle condizioni di vita di un piccolo ospedale in mezzo alla savana?

Io penso siano quelle che ricevono dalle persone, dai bambini, dagli anziani, dalle case, dalle strade, dalle abitudini che si possono cogliere e da quelle che non è dato conoscere, ma che si apprendono dai racconti dei religiosi che dopo tanti anni di presenza hanno ormai l'Africa nel loro DNA. Io credo che l'unico modo per conoscere l'Africa sia avvicinarsi a lei con umiltà e con rispetto, requisiti essenziali per capire veramente cosa succede lì dove si mescolano giornalisti, imprenditori, venditori di armi, di droga e di vite umane, che spesso rigirano l'Africa come un calzino sporco prima di buttarlo via.

Io penso che l'Africa vada vissuta guardando il sorriso degli anziani, il loro viso rugoso, che nasconde un'età indefinibile ed un'aspettativa di vita di 52 anni; guardando i bambini ridere per un tuo sorriso, per un saluto, per una foto o una semplice passeggiata fatta insieme fra i campi di mais o di tapioca, fra i termitai, fra le capanne – che anche se di paglia e fango sono una "reggia" per tutta la famiglia, spesso numerosa –, fra i ruscelli che si formano per l'abbondante pioggia, ma che domani non ci saranno più; guardando le lacrime di una madre che porta il figlio in ospedale e dorme al suo fianco su di una stuoia accarezzandolo amorevolmente, e che ti saluta con occhi rassegnati e la dignità di chi nulla ha e nulla ha più da perdere.

Noi siamo medici, noi possiamo fare qualcosa: ognuno per quello che è in grado o che si sente di dare.

Io sono odontoiatra e quindi il progetto non può che essere questo, ovvero di incrementare l'efficienza della Dental Unit, di fornirla di materiali idonei e di attrezzature moderne; di inviare odontoiatri ed assistenti che possano formare chi già c'è ma deve crescere.

Noi possiamo aiutare gli Africani a diventare capaci di risolvere, organizzare, proporre in proprio.

Insomma, all'orizzonte tanto lavoro, tanti imprevisti, tante aspettative, tanta voglia di fare. Con il sorriso sulle labbra ed il sole dell'Africa nel cuore.



Il Dr. Bo al lavoro nell'ambulatorio dentistico di Angal.



I fili delle donne: Klaudia racconta

Sister Stella

C'è una certa confusione stamattina davanti all'Ospedale. Una piccola folla vociante circonda un camioncino. Ogni più piccola novità, qui ad Angal, diventa un fatto pubblico, un motivo per curiosare, discutere, commentare, attività nelle quali gli Alùr eccellono (lo sa bene chi ha partecipato anche solo una volta a un loro *meeting*). Al volante del camioncino c'è già Opio, l'autista. Siede tronfio al posto di guida, come su un trono. E' orgoglioso del suo ruolo, faticosamente conquistato.

Dopo aver abbattuto un pilastro all'entrata dell'Ospedale ed essere stato tenuto in quarantena per un certo periodo, oggi è di scena. Va in safari con Sister Stella.

Eccola infatti arrivare carica di cesti e sorridente, accompagnata da un gruppetto di giovani donne, che altrettanto sorridenti si arrampicano sul mezzo e si sistemano sul cassone. Chi direbbe mai che sono tutte ammalate di aids? Alcune di loro sono infermiere, altre giovani volontarie del villaggio; alcune hanno scoperto da poco di essere ammalate, altre stanno lottando da anni contro questo maledetto virus; tutte, finalmente, possono essere curate e, grazie a Sister Stella, hanno ripreso a sperare in un futuro per sé stesse e per i propri figli; così, rispondendo a un suo invito, hanno accettato di trasmettere ad altri questa loro fiducia.

Oggi sembrano studentesse in partenza per una gita scolastica, invece la loro mèta è un villaggio



Sister Stella col suo gruppo di collaboratori.

della savana, dove porteranno cibo e medicine ai malati che non possono arrivare al dispensario, ma soprattutto porteranno la loro testimonianza di persone attive, in grado di avere una vita normale, grazie alle cure che possono ricevere in Ospedale.

Il loro impegno non si ferma qui: Sister Stella ha organizzato anche uno spettacolo (gli Alùr adorano il teatro), ricco di spunti che avranno un impatto immediato sulla gente, molto più efficace di tanti discorsi, per far conoscere la malattia, le sue cause e le sue implicazioni.

Così di villaggio in villaggio.

Il giovedì invece Sister Stella controlla i malati presso l'ambulatorio in Ospedale (dove spesso è presente anche un medico, quando non è impegnato altrove); prescrive esami, dispensa farmaci, consigli, serenità e coraggio; trasmette speranza, suscita fede.

Sister Stella ha anche un altro nome: Akello, che significa "nata dopo due gemelli", e ha 5 fratelli e 4 sorelle. E' rimasta orfana molto presto, ci racconta, e questo dolore l'ha resa più aperta verso le sofferenze del prossimo. «E la tua vocazione – le chiediamo – com'è nata?». «Frequentando le Suore della Missione, – è la sua risposta – osservando il loro comportamento, il loro modo di rapportarsi agli altri. Desideravo diventare come loro».

Nel 2004, dopo aver frequentato un corso dedicato ai malati di aids, capisce che è questa la sua vocazione: dedicarsi a chi ha più bisogno, non solo di cure, ma di attenzioni e di amore.

«Non è facile, – aggiunge – infatti molte infermiere evitano di prendersi cura di questi malati e sovente lo fanno i familiari stessi. Ci vuole molto spirito di sacrificio». E con queste parole chiude il suo discorso, accompagnandole con uno dei suoi luminosi sorrisi.



Sister Stella.

Saggezza africana (IV)

a cura di Claudia Marsiaj



La tradizione orale in Africa ha il duplice scopo di trasmettere i valori tradizionali e sostenere la coesione del gruppo. Favole, leggende, canti e proverbi costituiscono un patrimonio culturale, che purtroppo sta per essere dimenticato in una società che sta rapidamente cambiando e perdendo le proprie radici.

Il Comboniano P. Alberto Dalfovo, docente presso l'Università Makerere di Kampala, ha pubblicato in un libro ricco di annotazioni interessanti, vagliando un esteso numero di testimonianze, i proverbi raccolti nell'arco di 25 anni in Uganda.

Questi proverbi, quasi tutti brevissimi nonostante contengano tanta saggezza, intendono insegnare come vivere in modo intelligente e come comportarsi secondo lealtà e correttezza. Possono aiutare una persona priva di esperienza ad essere abile, ma possono anche aggiungere qualcosa al sapere di un saggio, poiché non c'è comportamento o atteggiamento che non venga preso in esame, non c'è esortazione che non abbia come fine la pacifica convivenza all'interno del gruppo, attraverso il reciproco rispetto e l'osservanza delle regole.

Difficile scegliere fra i quasi 900 proverbi raccolti nel libro. Ne trascivo alcuni che, secondo me, nella loro semplicità (o così sembra a noi), valgono sempre e dovunque.

«La zappa non può attraversare corsi d'acqua, fiumi o laghi senza che qualcuno la porti sull'altra sponda.»

Una persona da sola, cioè, non può superare ostacoli o arrivare molto lontano. Ognuno di noi si trova costantemente nella necessità della compagnia e dell'aiuto degli altri per essere in grado di affrontare le difficoltà della vita.

Però bisogna fare attenzione, perché... «Gli uccelli dello stesso colore volano assieme.»

Un implicito invito a guardarsi dalle cattive compagnie, in cui confluiscono persone della stessa inclinazione.

«Un piccolo fuoco può bruciare l'intera casa.»

Significa che una piccola critica o poche parole offensive possono sfociare in un conflitto che coinvolge l'intera comunità.

«La superbia non ha alcuna bellezza.»

Sottintende che questo difetto ha in sé qualcosa di turpe e può provocare gravi danni. Come dimostra quest'altro proverbio, che recita:

«A causa della superbia il falco si è bruciato.»

Il falco, infatti, superbo e sicuro di sé, quando vede i piccoli animali fuggire dall'erba del campo, bruciata durante la stagione secca per far posto alle nuove colture, si butta a capofitto per catturarli, ma spesso resta intrappolato dalle fiamme o soffocato dal fumo. Questa performance è vista come un esempio di ostentazione di coraggio, che viene punita.

Al contrario, viene lodato il lavoro fatto con modestia e costanza, come quello del

«piccolo uccello che ha becchettato tutto il miglio del campo»

a significare che una persona modesta può raggiungere grandi obiettivi, oppure che azioni di poco conto possono gradualmente sfociare in grandi imprese.

Attenti, però: «Il campo del ragno è la sua ragnatela.» *Ognuno, cioè, ha il proprio ambito nel quale espletare la sua attività ed è bene che non interferisca nelle attività degli altri.*

Un altro proverbio ammonisce che «Andando in giro non si ammassa il miglio nel granaio.»

C'è tuttavia un "andare in giro" che è inevitabile. A questo proposito un altro motto dice:

«Le calamità del mondo hanno portato la gente ovunque.»

Non c'è bisogno di spiegazione per questo antico e sempre attuale proverbio africano.

I racconti sono come i ponti...

L'Associazione in breve

L'Associazione "Amici di Angal" sostiene l'attività dell'Ospedale St. Luke di Angal, in Uganda, e vari Progetti di assistenza e cura di bambini e adulti indigenti.

I Progetti

Assistenza degli orfani da AIDS

contributo annuo necessario: € 200

Il progetto intende offrire un aiuto diretto alle famiglie locali che accolgono e si prendono cura di questi orfani (237 al 25 febbraio 2010).

Con 200 euro all'anno si provvede alle elementari necessità del bambino orfano (sostentamento, vestiti, cure mediche, istruzione).

Ricovero gratuito per i bambini

spesa annua: € 60.000

Permette di ricoverare tutti i bambini malati, anche per lunghi periodi, chiedendo solo il contributo simbolico di 1 euro.

Assistenza degli ammalati di AIDS

spesa annua: € 45.000

Di recentissima attivazione (settembre 2010), consente di offrire assistenza domiciliare agli ammalati di AIDS attraverso una équipe di infermieri espressamente formati per questo servizio.

Operazione Proteine

spesa annua: € 8.000

Fa capo al Centro Nutrizionale (*Nutrition Unit*) interno all'Ospedale, che fornisce tre pasti al giorno ad alto contenuto proteico ai bambini con forme gravi di malnutrizione.

Dal Centro viene inoltre distribuito il cibo anche ai pazienti bisognosi degli altri reparti.

Samaritan Fund

spesa annua: € 7.500

Questo "fondo" permette di ricoverare le persone che non possono pagare la sia pur modesta retta chiesta dall'Ospedale e di fornire gratuitamente i cosiddetti "farmaci salvavita".

Che cosa puoi fare tu

- Svolgere un'opera di sensibilizzazione.
- Partecipare agli eventi di raccolta fondi.
- Impegnarti in una donazione regolare a sostegno dei singoli Progetti.

Come contribuire

I contributi si possono inviare con bonifico bancario a: ASSOCIAZIONE AMICI DI ANGAL - ONLUS

Unicredit Banca Agenzia di Arbizzano - Negrar (Vr)
c/c n. 000005412019

ABI: 02008 CAB: 59601 CIN: L

IBAN: IT 31 L 02008 59601 000005412019

(Ai sensi dell'art.14 del D.L. n.35 del 14 marzo 2005, convertito in Legge con L. n.80 del 14 maggio 2005, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

È possibile anche effettuare donazioni *on-line* in modo rapido, gratuito e sicuro attraverso il sistema di pagamento Paypal (www.paypal.com).

L'Associazione è iscritta nelle liste dell'Agenzia delle Entrate fra i possibili beneficiari del 5x1000 dell'IRPEF. Al momento della **dichiarazione dei redditi**, per devolvere il 5x1000 basta apporre la propria firma e il codice fiscale dell'Associazione - **93143850233** - nell'apposito spazio del modello IRPEF.

Un sentito GRAZIE a tutti coloro che hanno scelto e sceglieranno di beneficiare la nostra Associazione. I contributi raccolti attraverso questa forma di finanziamento saranno interamente impiegati a favore dell'Ospedale e dei Progetti sostenuti dagli "Amici di Angal".

Ulteriori informazioni si possono richiedere a:

Amici di Angal ONLUS

Via Vivaldi 3 - 37020 Arbizzano- Negrar (Vr)

tel. (+39) 045 7513296

sito web: www.amiciangi.org

e-mail: info@amiciangi.org

Il Notiziario è a cura della sezione torinese dell'Associazione, coordinata da

Tilde Barone tilde.barone@live.it

tel. (+39) 333 7122535

Giuseppina Ricciardi

tel. (+39) 338 7728989

Realizzazione grafica: Quadri Folio

Fotografie: da archivio dell'Associazione

Stampa: Tipografia Gravinese, Torino